

CATECHISMO 2.0 - QUARTE



ORATORIO SALESIANO

V.le Matteotti, 425 - Telef. 248.4125
20099 SESTO S. GIOVANNI

3 Domenica di Quaresima (15 Marzo 2020)

Care famiglie, mai come in questo difficile momento abbiamo la necessità ed il dovere di aiutarci gli uni con gli altri, di essere solidali, nelle modalità che ci sono possibili. Quindi il nostro alternativo "Catechismo 2.0" questa settimana vuole farci riflettere attraverso una parabola che ci ha insegnato Gesù: il Buon Samaritano.

Grazie per la vostra preziosa collaborazione educativa



LEGGI IL BRANO DI VANGELO "Il Buon Samaritano" (Luca 10. 25-37)

²⁵Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». ²⁶Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». ²⁷Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». ²⁸E Gesù: «Hai risposto bene; fa questo e vivrai».



²⁹Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». ³⁰Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. ³²Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. ³³Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. ³⁴Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. ³⁵Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». ³⁷Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».



SE VUOI, INSIEME AI TUOI GENITORI, GUARDA IL BREVE VIDEO che trovi Cliccando sul ta

sto VIDEO nel sito www.oratoriorondinella.com - catechismo 2.0 - quarte



✓ RIFLETTIAMO UN PO'

- * Quali possono essere i sentimenti dell'uomo che è stato ferito, una volta incontrato il Buon Samaritano?
- * In quali situazioni mi è capitato di essere stato un "Giovane Buon Samaritano"?
- * Che cosa posso fare in più e meglio, in questo tempo in casa, per assomigliare un po' di più al Buon Samaritano che è Gesù?

✓ PER I GENITORI

Con-soffrire con il sofferente...compassione

Non basta vedere il sofferente, occorre fargli spazio in noi, provare compassione, solidarizzare con lui... La compassione è sottrarre il dolore alla sua solitudine. Ma per arrivare a vivere ciò dobbiamo riconoscere le opposizioni con le quali lottiamo dentro di noi. Dobbiamo imparare a vedere la nostra paura; spesso essa ci impedisce di scorgere la paura del sofferente. Forse ho paura dell'isolamento in cui giace il ferito.

"Il dolore isola assolutamente ed è da questo isolamento assoluto che nasce l'appello all'altro, l'invocazione all'altro... Non è la molteplicità umana che crea la socialità, ma è questa relazione strana che inizia nel dolore in cui faccio appello all'altro, e nel suo dolore che mi turba, nel dolore dell'altro che non mi è indifferente. È la compassione... Soffrire non ha senso, ma la sofferenza per ridurre la sofferenza dell'altro è la sola giustificazione della sofferenza, è la mia più grande dignità... La compassione, cioè soffrire con l'altro è la cosa che ha più senso nell'ordine del mondo". (Emmanuel Levinas)

Buona settimana

La comunità oratoriana